

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DEC/DSA/2005/00306

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che con nota del 24.05.02 (protocollata al n. 5682/VIA/A.O.13.B del 28.05.02), la società Foggia Energia S.r.l. ai sensi del D.L. 7 febbraio 2002 n. 7, convertito in legge del 9 aprile 2002 n. 55, nell'ambito della contestuale richiesta di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio presentata al Ministero delle Attività Produttive, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto di realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, alimentata a gas naturale, della potenza elettrica pari a 400 MWe, da ubicare all'interno dell'aria industriale del Comune di Foggia e delle opere ad essa connesse consistenti in un elettrodotto 380 kV di connessione con la rete Nazionale di Trasporto alla Stazione di Foggia di lunghezza pari a circa 14,6 km e in un gasdotto di connessione con la rete SNAM in località Carapelle di lunghezza pari a circa 10 km;

PRESO ATTO che la società Foggia Energia S.r.l. ha provvedendo con pubblicazione sui quotidiani "Sole 24 ore" in data 18.05.02 e "Quotidiano di Foggia" in data 19.05.02 ad avvisare il pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione di rito presso i preposti uffici della Regione Puglia per l'eventuale consultazione e la presentazione di osservazioni;

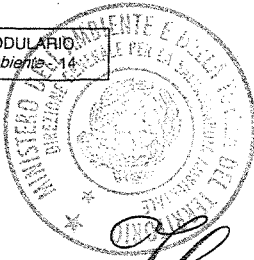
VISTI i chiarimenti e gli approfondimenti trasmessi dal Proponente con note in data 01.08.03 (protocollata al n. 9351/VIA del 05.08.03) e in data 01.12.03 (protocollata al n. 14112/VIA del 03.12.03);

VISTO il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n. 616 espresso in data 29 luglio 2004 a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Foggia Energia S.r.l.;

VALUTATO sulla base del suddetto parere n. 616 del 29 luglio 2004 che:

- le caratteristiche generali dell'opera dichiarate dal Proponente sono sinteticamente indicate nella tabella seguente:

PARAMETRO	UdM	VALORE
Potenza elettrica lorda	MWe	377.5
Potenza elettrica netta	MWe	370.2
Potenza termica	MWt	662.2
Rendimento	%	55.9
Consumo di combustibile (gas naturale)	t/anno	452400
Funzionamento previsto	h/anno	7800
Produzione energia elettrica	GWh/anno	~2950
Superfici di occupazione diretta	m ²	~36.700
Superfici impermeabilizzate	m ²	~19306
Lunghezza elettrodotto	Km	14,6
Lunghezza gasdotto	Km	10
Acqua per usi industriali	m ³ /anno	112100
Acqua potabile	m ³ /ora	4
Fabbisogni idrico annuo	m ³	116480
Temperatura fumi	°C	105.57
Altezza camino	m	55
Coefficiente di utilizzo	ore/anno	7800
Effluenti liquidi (acque di processo)	m ³ /ora	13
Ceneri	t/anno	0
Fanghi ITAR	t/anno	10
Consumo combustibile utilizzato	t	452400
Concentrazione SO ₂	mg/Nm ³	0
Concentrazione NO _x (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	50



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

PARAMETRO	UdM	VALORE
Concentrazione PST	t/anno	14
Emissioni orarie SO ₂	Kg/h	0
Emissioni orarie NO _x	Kg/h	103

- l'impianto è costituito da un modulo a ciclo combinato da 400 MWe e da tutti i sistemi ausiliari necessari per il suo corretto funzionamento;
- l'elettrodotto ha una lunghezza di 14,6 km e ricade nel territorio del Comune di Foggia. L'opera ha lo scopo di trasferire l'energia elettrica prodotta nella Centrale Electrabel, sita nell'area industriale di Foggia, alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica, mediante un collegamento in antenna a 380 kV;
- il gasdotto ha un diametro della condotta di 400 mm, una lunghezza di 10 km e risulta completamente interrato. Il collegamento al metanodotto principale della Rete Gas Italia è ubicato a circa 7 km in linea d'aria dal sito dell'impianto;
- l'area destinata ad ospitare la centrale è situata nella frazione Incoronata, nel Comune di Foggia ed il sito si colloca a Sud-Est dell'abitato di Foggia (8 Km) nell'agglomerato industriale (ASI);

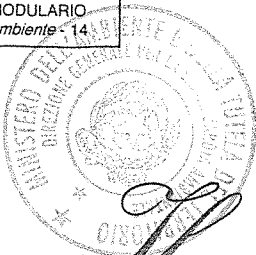
Riguardo al quadro di riferimento programmatico:

- il progetto risulta coerente con i seguenti strumenti di programmazione nazionale:
 - il Piano Energetico Nazionale, approvato il 10 agosto 1988;
 - le Leggi 9 e 10 del 9/01/1991 concernenti rispettivamente la parziale liberalizzazione della produzione di energia e la promozione del risparmio di energia e dell'impiego di fonti rinnovabili;
 - il D.Lgs. n.79/99 del 16/3/1999 e la Direttiva 96/92/CE, in materia di mercato interno dell'energia;
 - D.Lgs. 164/00 e la Direttiva 98/30/CE che stabilisce norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
 - L.120/02 relativa alla ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto;
- il progetto non contrasta con le indicazioni e gli obblighi dei seguenti strumenti pianificatori regionali e provinciali:
 - Piano Energetico Regionale (ancora in fase di analisi degli Enti competenti);
 - Piano di Tutela delle Acque;
 - Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;
 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico;
 - Programma Operativo Regionale;
 - Piano per le Attività Industriali;
 - Piano Regolatore Generale del Comune di Foggia;

- Siti di Importanza Comunitaria ed in particolare il sito denominato “*Valle del Cervaro - Bosco dell’Incoronata*” (IT9110032);
- il progetto non contrasta con gli strumenti urbanistici del Comune interessato; il sito, infatti, è ubicato interamente in Area Industriale, all’interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Foggia (ASI);
- i tracciati dell’elettrodotto e del metanodotto, in particolare, non evidenziano elementi di interferenza con le prescrizioni dei Piani e Programmi di riferimento;

Riguardo al quadro di riferimento progettuale:

- la centrale a ciclo combinato prevista dalla società Foggia Energia è costituita da un modulo a ciclo combinato alimentato a gas naturale dalla rete SNAM;
- la turbina a gas è del tipo “heavy duty” da 260 Mwe ed include un compressore assiale a 15 stadi, una camera di combustione anulare dotata di 24 bruciatori con premiscelazione dell’aria di combustione (DLN) mediante la quale si migliora il contatto tra gas combustibile ed aria, limitando fortemente gli incombusti (diminuzione concentrazione CO nei fumi), e si abbattano i picchi di temperatura (diminuzione produzione NOx), oltre ad un espansore a 4 stadi;
- l’impianto è dotato di una caldaia a recupero, dove i gas provenienti dalla turbina cedono il calore all’acqua di alimento proveniente dal condensatore tramite le pompe di alimento, per la produzione del vapore;
- nella centrale è prevista l’installazione di un sistema di monitoraggio dei fumi costituito da un sistema di campionamento posto sulla linea dei fumi, da analizzatori di CO, O₂ e NOx, e da un sistema di trattamento ed acquisizione dati, con indicatori, registrazioni ed allarmi;
- è prevista l’installazione di una caldaia ausiliaria alimentata a gas naturale, necessaria per l’avviamento e transitori di esercizio;
- la centrale comprende inoltre tutti i sistemi ausiliari necessari al suo corretto funzionamento;
- per quanto riguarda i fabbisogni idrici della centrale, il progetto è stato impostato per perseguire l’obiettivo della minimizzazione degli impatti sul sistema idrico nel suo complesso. Tale obiettivo è stato ottenuto adottando sistemi di smaltimento diretto del calore in atmosfera, in particolare, mediante l’utilizzo di un condensatore ad aria e di aerotermini per il raffreddamento degli ausiliari.
- il fabbisogno idrico della centrale verrà soddisfatto da acqua grezza, prelevata dalla rete consortile ASI a meno di quella che risulta essere necessaria per i fabbisogni potabili quantificata in 12 mc al giorno. Il fabbisogno di acqua è suddiviso come appresso riportato: acqua demineralizzata per 300 mc al giorno, per i servizi 40 mc al giorno per un totale (compreso quella potabile) di 352 mc/giorno;
- per quanto riguarda gli effluenti di centrale, questi saranno raccolti e trattati secondo le diverse tipologie ed inviati nell’ultima vasca di accumulo per essere successivamente trasferiti alla rete fognaria consortile;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- il sistema di raffreddamento consiste in una unità aerocondensatore la cui configurazione è il risultato di una ottimizzazione dei principali parametri tecnici, quali: consumi d'acqua, efficienza complessiva, emissioni e influenza sul microclima. La scelta del condensatore ad aria, pur a fronte di una leggera diminuzione dell'efficienza complessiva, assicura la minimizzazione del consumo di acqua e annulla gli effetti sul microclima, rispetto a soluzioni alternative;
- l'analisi dei rischi condotta mostra che l'impianto presenta situazioni di rischio rientranti nei limiti imposti dalla normativa vigente. Relativamente ai possibili malfunzionamenti sono previsti idonei sistemi di controllo e protezione atti a garantire la sicurezza dell'impianto e del personale;
- le caratteristiche dell'impianto risultano coerenti ed adeguate con gli obiettivi dell'intervento;
- il progetto dell'elettrodotto è stato elaborato dalla TERNA S.p.A. del Gruppo Enel e consiste nella realizzazione di un elettrodotto a 380 kV tra la stazione di trasformazione elettrica annessa alla Centrale e la stazione elettrica di trasformazione 380/150 kV di Foggia della TERNA. L'allacciamento alla rete alta tensione (AT) avverrà tramite elettrodotto aereo a semplice terna da raccordare sul sistema di sbarre a 380 kV della stazione di Foggia.;
- il tracciato del gasdotto di collegamento sarà di complessivi 10 Km, realizzato interamente in tubazione interrata con diametro di 400 mm; il tracciato è stato individuato in funzione delle condizioni esistenti ed attraversa l'area industriale;
- la scelta del tracciato dell'elettrodotto, tra le alternative considerate, appare la migliore in considerazione dei necessari condizionamenti dovuti alle esigenze di gestione delle linee elettriche già presenti sul territorio;

Riguardo al quadro di riferimento ambientale:

qualità dell'aria:

- attualmente non esiste una rete di monitoraggio in grado di coprire tutta l'area in esame e gli unici dati a disposizione riguardano la rete di centraline installata dall'Azienda Speciale AMICA, posizionata nel perimetro urbano del Comune di Foggia, distante circa 8 Km dall'area. I dati disponibili mostrano livelli della qualità dell'aria al di sotto dei limiti di legge vigenti sia per il CO, NO_x, e O₃. La concentrazione delle polveri, la cui presenza è legata soprattutto al traffico veicolare, presenta valori prossimi ai limiti di legge vigente. I dati forniti dalla rete di rilevamento pubblica sono risultati comunque sufficienti per caratterizzare la qualità dell'aria in corrispondenza delle aree più significative, ovvero con presenza di ricettori sensibili; pertanto non è stato ritenuto necessario eseguire misure ad hoc anche in considerazione della distanza di dette aree dal sito della Centrale;
- la qualità dell'aria è influenzata oltre che dalle sorgenti emissive urbane anche dalle emissioni delle industrie della zona, soprattutto dallo zuccherificio il cui contributo è di 50 µg/m³ all'ora

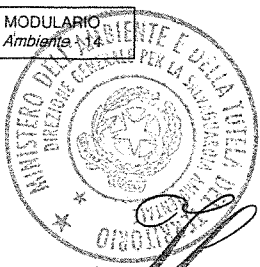
- per gli NO_x e di 10 µg/m³ all'ora per il CO. Una ulteriore fonte di inquinamento è costituita dal traffico veicolare presente sulla SS16 che contribuisce (in termini di media giornaliera) in misura pari a 0,5 µg/m³ per il CO e alcune decine di µg/m³ per gli NO_x;
- i possibili impatti sulla qualità dell'aria indotti dalle attività di cantiere riguardano essenzialmente la circolazione e la movimentazione di terra con l'emissione delle polveri e delle frazioni fini PM₁₀ da parte dei mezzi pesanti che, rappresentano comunque una piccola frazione rispetto alla totalità delle emissioni derivanti dal traffico veicolare. In ogni caso, l'area influenzata dalla dispersione in atmosfera rimane confinata all'interno di un raggio pari a circa 200 m dall'area di cantiere del nuovo impianto;
 - il contributo della centrale alle emissioni ed alla dispersione degli inquinanti in fase di esercizio è stato valutato utilizzando i modelli ISC3 (short-term /long term), prendendo in considerazione sia le variabili meteorologiche che l'effetto down wash;
 - i risultati ottenuti evidenziano che, per tutti i valori di concentrazione al suolo, il contributo derivante dalle emissioni in atmosfera del nuovo impianto è trascurabile, risultando i valori previsti per gli ossidi di azoto di un ordine di grandezza inferiori a quelli attuali, mentre per il monossido di carbonio tale differenza è di due ordini di grandezza inferiore;
 - per definire uno scenario complessivo degli impatti in atmosfera è stato inoltre eseguito uno studio degli effetti cumulativi delle emissioni dell'impianto in valutazione congiuntamente con gli altri impianti programmati nella stessa area, mediante utilizzo di un modello matematico di dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il risultato ottenuto non ha evidenziato criticità significative;

ambiente idrico:

- l'unico corso d'acqua in prossimità del sito (circa 1 Km) è il Torrente Cervaro, la cui area di pertinenza è sottoposta a vincolo per rischio idrogeologico, ma l'area su cui insiste la centrale non è soggetta a rischio di esondazioni;
- le ipotesi di eventuali allagamenti del Torrente Cervaro risultano alquanto rare in considerazione del fatto che il Consorzio di Bonifica della Capitanata attraverso opere d'arte, ha deviato e contenuto il corso del Torrente Cervaro, facendo sì che la sua unica cassa di espansione fosse in corrispondenza del Bosco di Incoronata. I lavori di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale realizzati hanno reso quindi l'area sostanzialmente indenne da eventi alluvionali;
- la centrale utilizzerà acqua prelevata esclusivamente dalla rete idrica consortile. Non è prevista la realizzazione di pozzi. Gli scarichi idrici, dopo trattamento specifico fatto nell'area di pertinenza, saranno recapitati alla rete fognaria industriale;

suolo e sottosuolo:

- la zona interessata dall'intervento presenta suoli fondamentalmente costituiti da una



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

preponderante componente argillosa;

- non sono previsti impatti sulla componente sottosuolo soprattutto in considerazione che non è prevista la realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento della centrale;

vegetazione, flora, fauna e interferenze con pSIC:

- non sono evidenziabili interferenze dirette tenuto conto che l'area su cui insiste l'opera ricade all'interno di un'area industriale assolutamente priva di vegetazione;
- ai sensi della direttiva delle Comunità Europee 92/93/CE e dell'art. 5 del DPR 08.09.1997. n. 357 così come modificato dal DPR 13.03.2003, n. 120 è stata effettuata la valutazione di incidenza relativamente al Sito di Interesse Comunitario denominato "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata" (IT9110032) collocato nell'area vasta e non direttamente interessato dalla centrale, dall'elettrodotto e dal metanodotto. Tale valutazione ha evidenziato che:
 - l'interferenza con il Sito di Interesse Comunitario "Bosco dell'Incoronata" non è diretta in quanto lo stesso è localizzato "nell'area vasta" al di fuori dell'area di influenza diretta della centrale e delle opere connesse localizzate ad una distanza di circa 1,5 km dal sito;
 - in termini di possibili indirette ricadute di sostanze inquinanti ed in particolare per gli ossidi di azoto le simulazioni eseguite hanno evidenziato l'assenza significativa di tale interferenza in riferimento ai parametri limite previsti dal DM 60/02.
 - in generale non vi sono impatti significativi e le concentrazioni che potranno riscontrarsi degli inquinanti atmosferici saranno molto al di sotto dei limiti previsti dalla normativa vigente sulla qualità dell'aria;

salute pubblica:

- in considerazione delle caratteristiche dell'impianto, del combustibile utilizzato e dell'entità ridotta degli impatti sulle componenti che principalmente possono influire sullo stato di salute della popolazione, non sono da attendersi impatti significativi sulla salute pubblica;

rumore e le vibrazioni:

- il Comune di Foggia è dotato di una zonizzazione acustica approvata;
- l'area ASI dove sorgerà l'insediamento produttivo è classificata, nella zonizzazione vigente come classe VI - Aree esclusivamente industriali. Solo oltre l'area di influenza della centrale è possibile individuare zone con classificazione classe IV di pertinenza delle strade e zona classe II con una parte, a Sud, in classe I (Alveo del torrente Cervaro). Le simulazioni eseguite evidenziano come l'effetto della centrale è circoscritto alla sola area industriale e pertanto le altre aree evidenziate non sono da ritenersi interessate da modifiche del clima acustico attuale. A seguito dell'esame della documentazione di progetto, delle indicazioni del piano Regolatore, dalla cartografia della zonizzazione acustica dell'area nonché da riscontro diretto durante il sopralluogo, emerge che, nell'intorno della centrale, non ci sono e non sono previsti ricettori

sensibili e/o residenziali ad esclusione di 2 abitazioni a Nord e a Nord-Ovest ricadenti nell'area destinata agli insediamenti industriali e "pertanto destinate a lasciare il posto alle nuove realizzazioni e quindi soggette ai limiti per le zone industriali";

radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

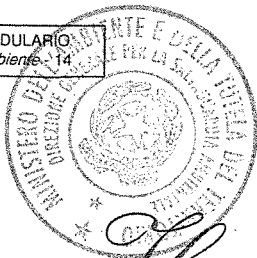
- non sono previste radiazioni ionizzanti;
- sono presenti radiazioni non ionizzanti prodotte dal nuovo elettrodotto con tensione 380 kV, di collegamento in linea aerea con la stazione primaria 380/150 kV denominata Foggia II ed ubicata in zona Nord del Comune di Foggia il cui valore rispetta il limite di 0,2 microT (obiettivo di qualità da perseguire per i nuovi impianti) a partire da una distanza dall'asse della linea pari a circa 93 mt., considerando la corrente nominale dell'impianto (675 A) e di 138 mt. se viene considerata la corrente nominale di linea (1500 A);
- non si riscontra la presenza di unità abitative all'interno della fascia di 186 metri (zona in cui si perviene al limite indicato - fascia di $93*2=186$ m) evidenziata lungo il tracciato dell'elettrodotto e, pertanto, si escludono interferenze;

paesaggio:

- il paesaggio è quello tipico del Tavoliere pugliese e sue colline marginali,
- possono essere distinte quattro unità di paesaggio: Torrente Cervaro e il Bosco dell'Incoronata; area che include le vasche dello zuccherificio; area industriale direttamente interessata dalla centrale; area agricola al di fuori dell'area industriale;
- il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di una vegetazione e di una fauna fortemente banalizzata nel quale tuttavia si rileva la presenza di una emergenza naturalistica rappresentata dal sito di importanza comunitaria "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata" ed una emergenza architettonica rappresentata dalla Masseria Giuffreda ;
- le interferenze della centrale termoelettrica con il paesaggio riguarderanno principalmente l'area industriale quindi l'area di minor pregio dal punto di vista paesaggistico;
- il tracciato dell'elettrodotto interseca quattro tratturi definiti "beni architettonici extraurbani";
- la presenza di una vegetazione e di un corredo faunistico banalizzato non comporta necessariamente la previsione di scarse opere di mitigazione e mascheramento della centrale ma al contrario si rende necessario un loro potenziamento per la riduzione dell'impatto visivo della Centrale;

PRESO ATTO che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, osservazioni da parte del pubblico;

VISTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota n. 07.08.402/1464 del 18.11.04 (protocollata al n. 26044 del 23.11.04), integralmente riportata nel seguito, ha espresso



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

parere favorevole con prescrizioni in merito alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto di realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MWe, alimentata a gas naturale e delle opere connesse, da realizzare in Comune di Foggia, presentata dalla Società Foggia Energia S.r.l.:

“Con apposita istanza del 24.05.2002, ricevuta dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici il 29.05.2002 ed acquisita agli atti al prot. n. ST/402/22922 del 13.06.2002, unitamente al progetto ed allo studio di impatto ambientale, la Società Foggia Energia S.r.l. ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge 8 luglio 1986 n. 349 nell’ambito della procedura unica di autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito nella legge 9 aprile 2002 n. 55, per la realizzazione di una unità di centrale a ciclo combinato della potenza di 400 Mwe ed opere infrastrutturali connesse, nel Comune di Foggia.

L’avviso al pubblico sui quotidiani è stato effettuato in data 18.05.2002 sul quotidiano “Il Sole 24 ore” e sul “Quotidiano di Foggia” in data 19.05.2002.

In vista della Conferenza dei Servizi la suddetta Direzione Generale, con nota n. ST/402/23841 del 20.06.2002, inviata alle Soprintendenze competenti per territorio, ha richiesto di evidenziare eventuali carenze nello Studio di Impatto Ambientale del progetto in argomento, e di esprimere il proprio parere di competenza.

Nel corso della Conferenza di Servizi, convocata dal Ministero delle Attività Produttive in data 10.07.2002, la Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici ha richiesto degli approfondimenti al SIA in merito alla situazione vincolistica e ai siti di interesse archeologico per le aree attraversate dalle opere connesse. In quella sede è stato anche richiesto che venisse elaborato un diverso progetto architettonico della centrale e studiato un più adeguato progetto di mitigazione ambientale.

In data 01.08.2003 e 01.12.2003 il Proponente, Società Foggia Energia S.r.l., ha inoltrato una serie di elaborati richiesti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. 13222/VIA/A.O.13.B. del 03.12.2002, inerenti ad alcuni approfondimenti e chiarimenti allo studio di impatto ambientale.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia, ricevuti ed esaminati gli elaborati dello studio di impatto ambientale e del progetto relativo alla centrale ed alle opere connesse e tutte le successive integrazioni inoltrate dal Proponente, dopo aver effettuato sopralluogo, con nota n. 18255 del 18.09.2002 inoltrata alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, ha espresso il seguente parere:

<(…) In via preliminare si fa osservare che l’area interessata dalla sola centrale non rientra nel novero dei beni di interesse paesaggistico di cui al Titolo II del D. Lgs. 490/99. Si precisa inoltre che sulla predetta area non sono presenti emergenze architettoniche ed artistiche vincolate ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 490/99.

Per quanto attiene alla pianificazione paesistica regionale PUTT Puglia si fa presente

che la citata area in cui è prevista la realizzazione della centrale non sembra ricadere in alcun ambito di valore paesaggistico (...). Si potrà essere più precisi al riguardo, solo dopo aver acquisito le tavole degli ambiti territoriali estesi del PUTT con l'indicazione dell'area di intervento.

(...) Sull'area interessata dall'elettrodotto a servizio della centrale non sono presenti emergenze architettoniche ed artistiche vincolate ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 490/99. Si precisa inoltre che la predetta area rientra nel novero dei beni di interesse paesaggistico di cui al Titolo II del D. Lgs. 490/99 ed in particolare nei tratti di attraversamento delle seguenti acque pubbliche: letto di Faraniello di Castiglione, Torrente Cervaro, Torrente Celone e nei tratti di attraversamento delle aree vincolate dalla Soprintendenza Archeologica.

Per quanto attiene alla pianificazione paesistica regionale PUTT Puglia si fa presente che la citata area in cui è prevista la realizzazione dell'elettrodotto ricade in alcuni ambiti territoriali estesi di tipo "C" e "D". Si potrà comunque essere più precisi al riguardo, solo dopo aver acquisito le tavole degli ambiti territoriali distinti del PUTT P con l'indicazione dell'area di intervento e dell'esatta posizione dei punti dove ricadono i tralicci della palificazione. (...)

Richiesta atti integrativi

Impianto a ciclo combinato:

Dalla lettura degli elaborati trasmessi si evidenzia la carenza di:

- Copie delle tavole SIC con l'indicazione dell'area dove ricade l'intervento;
- Tavole degli ambiti territoriali estesi del PUTTP con l'indicazione dell'area d'intervento.

Opera connessa: elettrodotto a 380 kV

Dalla lettura degli elaborati trasmessi si evidenzia la carenza di:

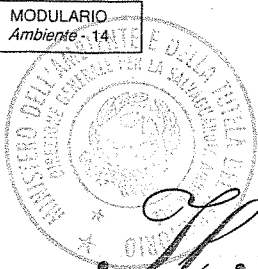
- Copie delle tavole SIC con l'indicazione dell'area dove ricade l'intervento;
- Tavole degli ambiti territoriali distinti del PUTT P con l'indicazione dell'area d'intervento ed in particolare dell'esatta posizione dei punti dove ricadono i tralicci della palificazione;
- Attestazione di conformità al PUTT P rispetto alle prescrizioni di base degli ambiti distinti (contemplati nelle norme tecniche di attuazione dello stesso PUTT P) in cui ricade l'intervento.(...)>.

Successivamente, con nota n. 17993 del 09.09.2004, la suddetta Soprintendenza ha espresso il seguente parere:

< Questa Soprintendenza, in riferimento alla costruzione della centrale termoelettrica e in considerazione della sua ubicazione, che si colloca al di fuori dell'area tutelata ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ritiene di non aver obiezioni da sollevare in merito.

Per quanto riguarda le opere connesse alla centrale – elettrodotto e metanodotto – si esprime parere favorevole a condizione che, lungo l'attraversamento del Torrente Cervaro vengano adottati idonei sistemici mitigazione come la messa a dimora di alberature di tipo autoctono.>

In merito all'intervento la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

esaminata la documentazione, con nota n. 18893 del 17.10.2002, inoltrata alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, ha espresso il seguente parere:

<In riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza, esaminati gli atti prodotti, in considerazione delle conoscenze archeologiche già acquisite sul territorio in questione, subordina il rilascio del proprio parere ai risultati di ricognizione topografica ed eventuali scavi archeologici da effettuarsi nell'area interessata, le spese per la cui attività dovranno ritenersi a carico della società Foggia Energia S.r.l.>

In data 23.06.2004 la società Foggia Energia S.r.l. ha inoltrato alla Direzione Generale una relazione archeologica contenente i risultati delle ricognizioni topografiche richieste dalla sopraccitata Soprintendenza, che, con nota n. 11720 del 24.06.2004 ha espresso il seguente parere:

<Dando seguito ai risultati della relazione archeologica richiesta dal nostro ufficio in data 17.02.2002 prot. n. 18893 e consegnata in data 08.06.2004, alla luce dei dati in essa contenuti, si rilascia il nulla osta a condizione che tutte le fasi di scavo si svolgano sotto il controllo tecnico incaricato da questa Soprintendenza. In tal caso si chiede che le spese di sorveglianza per il personale esterno all'Amministrazione siano a carico di codesta Società così come eventuali scavi archeologici che si dovessero rendere necessari nel corso dei lavori.>

Dell'inizio di detti lavori, pertanto, dovrà essere data comunicazione, con almeno 10 giorni di anticipo, al Centro Operativo di Foggia - al quale la presente è diretta per conoscenza - che provvederà all'invio di personale incaricato alla sorveglianza suddetta.>

La Direzione Generale per i Beni Archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. DG 15757 del 09.11.2004 alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

<(…) visti i pareri resi dalla Soprintendenza archeologica, concordando con essa, si esprime parere favorevole, con la prescrizione che compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, siano effettuati preliminarmente prospezioni geofisiche, onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate, a seguito della valutazione dei risultati.>

La Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, a conclusione dell'istruttoria relativa alla procedura in oggetto, acquisite le valutazioni delle Soprintendenze succitate, ha espresso il seguente parere, trasmesso con nota n. ST/402/393/2004 del 18.11.04:

<Viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali e il relativo studio di impatto ambientale, preso atto della situazione vincolistica verificata dalle competenti Soprintendenze, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, si concorda con i pareri favorevoli e con le prescrizioni sopraccitate, alle seguenti ulteriori condizioni:

- nell'ambito degli accordi previsti ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della L. n. 55/2002 per la definizione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale, in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, dovrà essere proposto un adeguamento progettuale, da concordare e sottoporre alla valutazione della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, atto a studiare nel dettaglio sia la qualità formale e cromatica dell'opera sia le opere di mitigazione necessarie per raggiungere effettive condizioni di compatibilità e di migliore inserimento ambientale dell'intervento;
- per la definizione e il posizionamento dei sostegni dell'elettrodotto dovrà essere posta particolare attenzione all'attraversamento dei numerosi tratturi, vincolati con D.M. del 22.12.1983, e delle acque pubbliche tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/04, avendo cura di distanziare adeguatamente i tralicci dagli alvei fluviali e dai suddetti tratturi. Tale progetto dovrà rispettare i regimi di tutela e le prescrizioni contenuti nel PUTT/P e dovrà essere sottoposto alla valutazione delle competenti Soprintendenze locali.>

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità del parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esprime parere favorevole in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Foggia Energia S.r.l., per la realizzazione delle opere descritte in oggetto, con l'assoluto rispetto delle suddette condizioni.

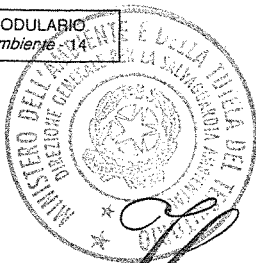
PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 6, comma 4 della legge 8 luglio 1986 è stato richiesto alla Regione Puglia, territorialmente interessata dall'intervento, di esprimere il previsto "sentito";
- la Regione Puglia pur a fronte di specifiche richieste di espressione del proprio parere in merito, effettuate con note n. DSA/2004/0018170 del 06.08.04 e n. DSA/2004/26431 del 26.11.04 della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, non ha provveduto a rendere il richiesto parere né ad evidenziare elementi ostativi in merito alla realizzazione del progetto di centrale;

PRESO ATTO che non sono pervenute ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 osservazioni da parte del pubblico;

CONSIDERATO che:

- con la legge 01.06.2002, n. 120 è stato ratificato il Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;
- per quanto riguarda il ruolo di cogenerazione per la centrale in progetto il Proponente ha



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

presentato un accordo con ditte interessate all'utilizzo del vapore per l'attivazione di una azienda florovivaistica, mentre per il contributo in materia di fonti rinnovabili il Proponente è già presente nel mercato italiano e ad oggi ha rispettato l'obbligo di immissione nel sistema elettrico nazionale della quota prodotta da impianti da fonti rinnovabili, in accordo con quanto disposto dall'art.11 del D.Lgs. 16.03.99, n.79 (attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica);

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla emanazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

parere favorevole relativamente alla compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, alimentata a gas naturale, della potenza elettrica pari a 400 MWe, da ubicare all'interno dell'area industriale del Comune di Foggia e delle opere ad essa connesse consistenti in un elettrodotto 380 kV di connessione con la rete Nazionale di Trasporto alla Stazione di Foggia, di lunghezza pari a circa 14,6 km e in un gasdotto di connessione con la rete SNAM in località Carapelle, di lunghezza pari a circa 10 km, presentato da Foggia Energia S.r.l., subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1. In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo d'altro combustibile per l'alimentazione della centrale termoelettrica che non sia gas naturale.
2. *Limitazioni e controllo delle emissioni in atmosfera.*

Al momento dell'autorizzazione finale dovrà essere garantita l'adozione di sistemi di combustione in linea con le migliori tecnologie disponibili con l'obiettivo di ridurre il valore di emissione attualmente garantito di 50 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto (espressi come NO₂) e di 30 mg/Nm³ per il monossido di carbonio, riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri.

I predetti limiti di emissione si intendono rispettati se la media delle concentrazioni rilevate nell'arco di un'ora è inferiore o uguale al limite stesso. Per il periodo di collaudo o di avviamento della durata di sei mesi, a decorrere dalla comunicazione di cui all'art. 8, comma 2, del D.P.R. n. 203/88, i predetti limiti possono essere riferiti ad una media giornaliera.

In fase di messa a regime dell'impianto, dovrà essere concordato tra l'esercente e le Autorità locali competenti (Regione, Provincia, ARPA Puglia) un protocollo per la definizione dei

migliori criteri di gestione dell'impianto, finalizzati alla riduzione delle emissioni, che tenga anche conto delle esperienze maturate su impianti analoghi.

I risultati delle misure derivanti dal sistema di monitoraggio delle emissioni al camino dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in forma elettronica alle Autorità di controllo, secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità, che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.

3. *Monitoraggi*

Dovranno essere attuati i seguenti monitoraggi e sistemi di gestione ambientale:

3.1. *Monitoraggio della qualità dell'aria:*

Prima dell'entrata in esercizio della centrale, dovranno essere installate e poste in esercizio a cura del proponente, in accordo con la Regione, le Autorità locali e le relative strutture di controllo (ARPA), almeno tre nuove stazioni fisse per la misura dei seguenti parametri: NO_x, NO₂, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, O₃, oltre che dei parametri meteorologici (temperatura dell'aria, pressione, velocità e direzione del vento, precipitazioni). Fermo restando gli accordi con le suddette Autorità competenti in merito alla localizzazione e gestione delle stazioni di monitoraggio, le stesse dovranno essere installate secondo i criteri previsti dal DM 60/2002. Le suddette stazioni, che si aggiungeranno al sistema di rilevamento ai camini imposto dalla normativa vigente, dovranno entrare in funzione almeno un anno prima dell'inizio del collaudo della centrale, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all'entrata in esercizio della centrale stessa, e dovranno essere mantenute operative per l'intero periodo di attività dell'impianto, con tutti i relativi oneri di funzionamento a carico dei Proponenti ivi compresi quelli per la messa a disposizione dei risultati all'ARPA regionale ed alle comunità locali.

3.2. *Monitoraggio del rumore*

Dovranno essere effettuate in accordo con l'ARPA – Puglia, campagne di rilevamento del clima acustico ante-operam e post operam, con l'impianto alla massima potenza di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998, o in base ad eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997, o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti; qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità locali.

3.3. Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.)

Applicazione al cantiere, e successivamente all'impianto in esercizio, di un Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.), concordando con le Autorità competenti le più appropriate modalità di gestione; nell'ambito del S.G.A. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti operativi e gestionali, in fase di cantiere e di esercizio, atti a contenere eventuali inquinamenti della falda freatica e dei corpi idrici superficiali circostanti l'area di progetto.

4. Progetto architettonico

Il progetto architettonico dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà tenere in debito conto la qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture, dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità anche ambientale dell'illuminazione notturna, in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie per le parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale unitario curato e composto. Oltre ad un'attenta progettazione atta ad adeguare le tecniche costruttive alle specificità, anche geotecniche, dei luoghi, dovrà essere realizzato un adeguato potenziamento delle opere di mitigazione e mascheramento della centrale. La relativa documentazione progettuale adeguata dovrà essere sottoposta al parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

5. Compensazioni ambientali

A titolo di compensazione dovrà essere progettato e realizzato, secondo modalità da concordare con gli Enti territorialmente competenti, un intervento di recupero colturale del Bosco dell'Incoronata al fine di favorire il mantenimento di questo relitto di bosco planiziale.

6. Dismissione dell'impianto

Prima dell'entrata in esercizio della centrale, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale ed ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari, comunque a cura del Proponente, con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto tre anni prima della cessazione delle attività.

7. Dovranno essere ottemperate le prescrizioni indicate nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui alla nota n. 07.08.402/1464 del 18.11.04 integralmente riportata nelle premesse.

Ove non espressamente indicato le prescrizioni di cui sopra dovranno essere ottemperate a cura della Regione Puglia.

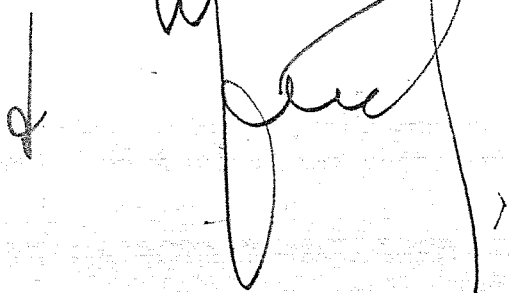
DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla società Foggia Energia S.r.l., alla Regione Puglia, alla Provincia di Foggia, all'ARPA Puglia, al Comune di Foggia, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché al Ministero delle Attività Produttive.

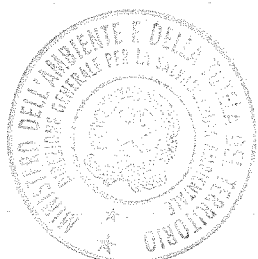
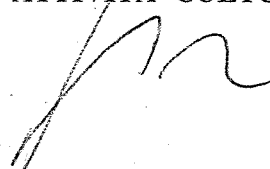
Roma, li

29 MAR. 2005

**IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO**



**IL MINISTRO
PER I BENI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI**



**DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE**

La presente copia fotostatica composta di
n°..... fogli è conforme al suo originale.
Roma, li

